



## **Bollettino Novità NS**

**NSDAP/AO : PO Box 6414  
Lincoln NE 68506 USA  
[www.nsdapao.org](http://www.nsdapao.org)**

#1059

02.07.2023 (134)

# **Lessico - Michael Kühnen**

## **108 - RICCHEZZA**

Il Reich è la più alta forma di organizzazione statale della razza ariana (vedi anche Stato e Ariano). In generale, per impero si intende un ordine autosufficiente su larga scala che organizza uno spazio vitale (vedi autarchia). Per l'uomo ariano, tuttavia, il Reich incarna anche un valore in sé e fa parte della sua tradizione storica e politica:

Il regno incarna il principio dell'ordine, del cosmo ordinato dall'uomo, dell'armonia tra natura e cultura, e quindi serve alla salvezza.

Questo principio di ordine trova la sua perfetta espressione nell'idea del Reich, che i popoli germanici hanno ereditato da Roma. L'idea del Reich fa essenzialmente parte della visione del mondo nazionalsocialista. I suoi portatori di potere politico nel presente sono i partiti nazionalsocialisti europei (vedi Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori). L'idea del Reich, così come viene intesa ancora oggi, nasce nel carattere del popolo e nello stile di vita del romanismo. L'Impero romano è il punto di partenza della grande tradizione imperiale europea, poiché già nell'antichità comprendeva ampie parti dello spazio vitale ariano. La disintegrazione dell'Impero romano - innescata dalla sua decadenza e suggellata dal cristianesimo - ne causò la scissione in un Impero d'Oriente e uno d'Occidente. Questo ha portato all'adozione dell'idea di impero da parte di sempre nuovi popoli.

I Greci (Bizantini) furono i primi portatori dell'etnia dell'Impero d'Oriente, da cui gli Arabi e i Turchi furono influenzati quando fondarono i loro imperi. Gli eredi politici dei Bizantini furono i Russi, ancora oggi il popolo leader dell'Impero d'Oriente (vedi anche Slavi e Unione Sovietica).

Dopo la caduta definitiva di Roma, i popoli germanici, soprattutto il loro popolo



principale, i Germani, divennero i portatori etnici dell'Impero d'Occidente, assumendo il compito dell'ordine sovranazionale dell'Europa e fondando così il "Sacro Romano Impero della Nazione Germanica", il Primo Impero.

Le divisioni confessionali e la formazione e il rafforzamento delle nazioni europee e dei loro Stati-nazione hanno mandato in frantumi il vecchio impero, che ha cessato di esistere secondo il diritto costituzionale nel 1905 e i cui resti hanno continuato a vivere nell'Impero austriaco, diventando sempre più un anacronismo, fino al 1918. Mentre i tedeschi si erano astenuti dal formare un proprio Stato nazionale fino alla caduta del vecchio impero, l'epoca dell'imperialismo europeo ha portato alla consapevolezza che solo uno Stato nazionale forte crea i presupposti per fondare e mantenere un impero. Così, nel 1871, i tedeschi crearono un forte Stato nazionale con il Secondo Reich. Tuttavia, divenne chiaro che uno Stato nazionale tedesco era contemporaneamente troppo forte e troppo debole per l'Europa: troppo forte perché gli Stati vicini e i concorrenti politici mondiali accettassero la sua esistenza, troppo debole per poter affermare il suo diritto di esistere contro la loro volontà. Questo ha portato inevitabilmente alle due guerre mondiali del XX secolo.

La leadership del Secondo Reich non trovò una via d'uscita da questa tragedia politico-politica e perse la Prima guerra mondiale, anche se, grazie all'alleanza con le monarchie austriaca e turca e alla vittoria in Russia, riuscì quasi inconsapevolmente a fondare un nuovo grande impero, sostenuto dalla potenza völkisch dello Stato nazionale tedesco. Al contrario, la leadership del Terzo Reich fece lo stesso tentativo in modo consapevole e chiaro: rafforzare lo Stato nazionale tedesco in un impero! La dinamica rivoluzionaria del nazionalsocialismo sostenne questo tentativo e mobilitò completamente tutte le forze völkisch della Germania. Tuttavia, anche questa volta la fondazione del Reich fallì a causa dell'imperialismo degli avversari politici della Germania. Hanno anche fatto cadere il Terzo Reich, hanno diviso la Germania e l'hanno soggiogata.

Senza rinunciare alle richieste dell'idea del Reich per lo spazio vitale, l'autarchia e la sovranità, che sono essenziali per la conservazione e lo sviluppo della specie del popolo tedesco, la comunità del Fronte Nuovo ha tratto conclusioni coerenti sotto l'impressione della distruzione del Secondo e del Terzo Reich e si considera un movimento consapevolmente anti-imperialista, che non vuole più realizzare una nuova fondazione del Reich attraverso la formazione e l'espansione di uno Stato nazionale tedesco, ma attraverso la rivoluzione nazionalsocialista mondiale nell'intero spazio vitale della razza ariana. Con questo obiettivo, i partiti nazionalsocialisti formano un movimento mondiale.

Alla fine di questa rivoluzione, l'imminente Quarto Reich comprenderà tutta l'Europa a Est e a Ovest, l'Arabia, la Turchia e la Persia come un ordine superiore sovranazionale (vedi anche Parsi e indoeuropeismo orientale). In questo impero, tutti i popoli coinvolti potranno svilupparsi come nazioni libere, in accordo con la

loro specie e natura, sulla base della segregazione razziale e dell'igiene razziale (vedi anche Libertà). Questo Quarto Reich si unirà con la risvegliata razza ariana degli altri continenti per formare una comunità ariana di nazioni e completare così il Nuovo Ordine.

## 109 - RIVOLUZIONE

Una rivoluzione è la rivalutazione totale di tutti i valori a tutti i livelli della vita comunitaria - per esempio, la rivoluzione neolitica, con il passaggio dallo stile di vita del cacciatore-raccoglitore a quello dell'agricoltore sedentario, o la rivoluzione tecnica dei tempi moderni, che in ogni caso ha cambiato completamente la vita e trasformato tutti i valori. Il nazionalsocialismo intende la rivoluzione in senso stretto come uno sconvolgimento a livello di politica di potere, che porta poi a una rivalutazione di tutti i valori a tutti i livelli, e collega questo concetto a quello di decadenza, che deve essere superato dalla rivoluzione.

Pertanto, il nazionalsocialismo conta tre rivoluzioni nella storia conosciuta dell'Europa:

Contro la crescente decadenza del mondo antico, prevalse la **rivoluzione del cristianesimo**, che pose al centro di ogni pensiero, sentimento e azione il concetto di un Dio unico e onnipotente e della sua moralità, imposta da comandamenti, e su di esso costruì un ordine che durò più di mille anni. Tuttavia, il cristianesimo non poteva portare una soluzione al problema fondamentale della decadenza dell'uomo ariano in Europa (vedi ariano) - l'alienazione tra la natura e la cultura dell'uomo - come Nietzsche ha correttamente riconosciuto in tutta chiarezza e acutezza. Al contrario, il dogmatismo del cristianesimo ha soppresso la vita spirituale dell'Europa, ha impedito la riconciliazione tra natura e cultura e ha soffocato sempre più la volontà di vita dei popoli ariani che ha soppresso.

A questo si contrappone la **rivoluzione**, infine vittoriosa, **dell'Illuminismo**, che ha posto l'individuo, la sua libertà, autodeterminazione e autorealizzazione, al centro di ogni pensiero, sentimento e azione, ma che ha fallito nel compito di creare un ordine stabile su questa base e di superare la decadenza. - Invece, con l'individualismo della rivoluzione illuminista, la forma statale della democrazia di tipo occidentale e l'ordine di vita del capitalismo liberale sono emersi come distorsioni e beffe di un ordine con il quale la decadenza della razza ariana entra nella sua fase acuta e minaccia direttamente la sopravvivenza razziale.

A fronte di ciò, la **rivoluzione del nazionalsocialismo** combatte ormai dal 1918/29 JdF, che si è affermata per la prima volta in termini di politica di potenza nel 1933/44 JdF, ma è stata inizialmente soppressa e schiacciata dalla reazione nel 1945/56 JdF. La rivoluzione nazionalsocialista, tuttavia, proseguì sotto la superficie della soppressione politica del potere e trasformò tutti i valori della convivenza umana ponendo la comunità al centro di ogni pensiero, sentimento e

azione, diventando così il movimento mondiale e il portatore di volontà della razza ariana (vedi anche volontà). Il nazionalsocialismo aspira al Nuovo Ordine, che finalmente riconcilia natura e cultura e supera la decadenza.

Ogni rivoluzione politica e di potere richiede un portatore di volontà politica e di potere - un'organizzazione rivoluzionaria - per combattere, vincere e plasmare il Nuovo Ordine. Questo compito è stato assunto dalla Chiesa cattolica nel cristianesimo e dalla società segreta dei massoni nell'illuminismo. Il portatore della rivoluzione nazionalsocialista è il Partito Nazionalsocialista (vedi Partito Nazionalsocialista dei Lavoratori Tedeschi).

Il nazionalsocialismo e il suo Nuovo Ordine si basano sull'idea di Volksgemeinschaft. Questo è concepibile solo con il consenso volontario e la lealtà del popolo. Ne consegue la possibilità e l'obbligo per il partito nazionalsocialista di attuare legalmente la rivoluzione nelle condizioni di una democrazia funzionante di tipo occidentale, ossia di partecipare alle elezioni come partito nel parlamentarismo e, nel quadro della costituzione vigente, di andare al potere. Laddove è possibile, il Partito Nazionalsocialista segue questo percorso di rivoluzione legale, che conduce, attraverso la riforma dello Stato, allo Stato Popolare Nazionalsocialista (vedi Stato) e infine al Nuovo Ordine. Quando l'ordine dominante non permette una rivoluzione legale, il partito combatte in clandestinità e, se necessario, organizza la resistenza armata (vedi Lupo mannaro).

Di fronte alla prepotente decadenza della razza ariana, la vittoria della rivoluzione nazionalsocialista è oggi l'unica alternativa alla rovina, alla morte razziale. Questo giustifica l'immensa responsabilità e l'importanza della lotta del movimento nazionalsocialista mondiale, che in Germania è guidata dalla comunità di pensiero del Fronte Nuovo per il periodo del bando della NSDAP.

## 110 - RITO

Il rito è la forma esteriore della tradizione e quindi un importante elemento costitutivo di ogni ordine tradizionale, nel quale diventa, insieme al principio di ereditarietà, la base della vita. La decadenza distrugge il rito e quindi priva la cultura della sua spina dorsale. Questo è accaduto anche in Europa con la crescente decadenza della razza ariana (vedi Ariani). Il recupero del rito, o la sua ri-creazione, è quindi uno degli obiettivi del nazionalsocialismo nella sua lotta per un Nuovo Ordine in accordo con la specie e la natura, che ristabilisca una cultura tradizionale su una base biopolitica consapevole (vedi anche Umanesimo Biologico).

Ma la tradizione e il rituale non sono solo importanti pietre miliari del nazionalsocialismo per ragioni di comprensione culturale; sono anche necessari dal punto di vista ideologico e, non da ultimo, organizzativo. Il nazionalsocialismo



non conosce dogmatismo. Il suo messaggio, il suo contenuto e il suo significato, è la vita in tutta la sua diversità e con le sue leggi naturali (vedi differenziazione). Il nazionalsocialismo è quindi diverso, come il numero e la natura dei suoi aderenti, ma uniforme come la natura biologica del popolo e della razza di cui rappresenta la volontà di vita organizzata. È l'idea di libertà.

Tuttavia, per non disintegrarsi in una moltitudine di circoli, sette e tendenze in competizione tra loro, ma per costituire lo strumento di un popolo e di una razza nella lotta per l'esistenza, il nazionalsocialismo ha bisogno del partito. Il partito di una tradizione di potere storico e la tradizione di un rito incrollabile. L'unità e il peso del partito vengono così preservati dal rito e portati avanti nella storia. In Germania, questo include:

- l'impegno aperto nei confronti del Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori, del suo programma di partito e del suo leader Adolf Hitler;

- il saluto di salvezza (vedi Heil);

- la camicia marrone della Sturm-Abteilung;

- la bandiera con la svastica.

Tutto questo e molto altro non sono "esteriorità", ma parte della tradizione e del rito del nazionalsocialismo tedesco, di cui non si può fare a meno senza cancellare il nazionalsocialismo stesso come forza storica e politica. Il rito garantisce la sopravvivenza del partito ed è la sua volontà collettiva maturata in forma.

# **Divertimento sotto la Svastica**

**Una raccolta di aneddoti compilata da Gerhard Lauck**

**Editore: NSDAP/AO, PO Box 6414, Lincoln, NE 68506 USA**

**nsdapao.info & nsdapao.org**

**Copyright 1993 NSDAP/AO**

**Stampato negli Stati Uniti.**

**57.**

Durante le elezioni comunali di Chicago, le nostre petizioni (per essere inserite nella scheda elettorale) sono state contestate dal partito democratico al potere.

Siamo venuti in abiti civili per ascoltare le accuse e le prove contro le nostre legittime petizioni. I democratici sostenevano che le nostre firme erano false. Nessun abitante di Chicago che si rispetti oserebbe mai firmare una petizione nazista!

Lavoravo di notte in una fabbrica vicina per poter fare la campagna di giorno per il movimento e pagare le bollette. Grazie a questa situazione, ero disponibile per il nostro giorno in tribunale.

Uno dopo l'altro, i collaboratori e i tirapiedi del partito democratico sono saliti sul banco degli imputati e hanno dichiarato di non aver mai visto il nostro candidato sollecitare anche una sola firma. Sostenevano tutti di aver visto me, ma mai il nostro candidato, e dato che aveva firmato (erroneamente) ogni petizione del partito, dovevano solo dimostrare che non aveva sollecitato personalmente le firme legali, rendendo così nulli tutti i nostri mesi di duro lavoro! La situazione era davvero brutta. Il nostro avvocato ci disse che era meglio iniziare a pensare alle prossime elezioni.

Poi mi è capitato di riconoscere uno dei tirapiedi dei democratici. Era il capitano del nostro distretto locale e ci eravamo incontrati in circostanze fortuite.

Dissi al nostro avvocato di mettermi sul banco dei testimoni, perché potevo dimostrare il nostro caso. Il nostro avvocato, incredulo, lo fece. Sono salito sul banco dei testimoni.

Spiegai alla corte come avevo lavorato ogni giorno per settimane per raccogliere firme legittime con il nostro candidato di partito. Quando arrivai alla parte in cui dovevo provare la mia dichiarazione, la gente cominciò a svegliarsi e i nos-

tri testimoni nemici cominciarono a innervosirsi, perché mi avevano tutti accusato.

Ho spiegato che io e il nostro candidato ci eravamo imbattuti nel capitano del distretto nemico in una giornata fredda e, da bravi americani, ci eravamo scambiati le firme. Lui aveva firmato la nostra petizione e sia io che il nostro candidato avevamo firmato la sua, dimostrando così che entrambi avevamo fatto circolare le petizioni. Ho poi prodotto una copia della petizione esatta con la firma del capitano del distretto. Sono stato anche in grado di dire loro la data in cui noi due avevamo firmato la sua!

Prima che si potesse procedere a un controllo delle loro petizioni, i democratici hanno ritirato la loro sfida e noi siamo stati ammessi al voto.

La parte divertente era che avevano avuto per lo più ragione, perché il nostro candidato non aveva fatto circolare ogni singola petizione. Aveva erroneamente firmato ogni petizione che i nostri numerosi soldati avevano portato al quartier generale, il che tecnicamente le rendeva non valide!

